

3  
2019

# insieme in cammino

bollettino informativo conferenza missionaria & missio





Bollettino della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana e di Missio inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

## PREGHIERA

Padre nostro,  
il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo  
risorto dai morti  
affidò ai Suoi discepoli il mandato di  
«andare e fare discepoli tutti i popoli»;  
Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo  
siamo resi partecipi della missione della Chiesa.  
Per i doni del Tuo Santo Spirito,  
concedi a noi la grazia  
di essere testimoni del Vangelo,  
coraggiosi e zelanti,  
affinché la missione affidata alla Chiesa,  
ancora lontana dall'essere realizzata,  
possa trovare nuove e efficaci espressioni  
che portino vita e luce al mondo.  
Aiutaci a far sì che tutti i popoli  
possano incontrarsi con l'amore salvifico  
e la misericordia di Gesù Cristo,  
Lui che è Dio, e vive e regna con Te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

## INDICE

Ottobre: mese missionario straordinario di <i>Chiara Gerosa</i>	3
Ci siamo fidati di lui e siamo partiti di <i>Ester e Francesco Benincasa</i>	5
La tenerezza del volto di Dio di <i>suor Diva</i>	6
Premessa per essere inviati di <i>Natalie</i>	8
Strumenti dell'amore di Dio di <i>Lorenza e Mattia Rusconi</i>	10
Battezzati e inviati di <i>Maria Laura e Sebastiano Pron</i>	12
Appuntamenti della Redazione	14

---

## IMPRESSUM

Nr. 3 / settembre 2019 / trimestrale  
Editore: Conferenza Missionaria Svizzera Italiana / Via  
Cantonale 2a / Casella postale 5286 / 6900 Lugano  
[www.conferenzamissionaria.ch](http://www.conferenzamissionaria.ch)  
091 9667242 - e.mail: [segreteria@cmsi.ws](mailto:segreteria@cmsi.ws)

Credito fotografico  
Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari.

Stampa  
La Buona Stampa - Pregassona

# Ottobre: mese missionario straordinario

---

Per ciascuno  
occasione unica per uscire fuori  
per andare, per mettersi in viaggio  
come battezzati

---

In Ticino il mese di ottobre è il mese in cui si raccolgono gli ultimi funghi, si accende il camino, si arrostitiscono le castagne, si preparano cibi a base di zucca e, chi non è vegetariano, almeno una volta si gusta la cacciagione. Le giornate incominciano a farsi più corte, c'è voglia di stare in casa, di ritrovarsi con gli amici, di gustarsi questi prodotti della terra e magari di vedere le foto delle vacanze appena trascorse. Il clima, l'atmosfera e le buone abitudini ci spingono a rintanarci un po' e a goderci questi momenti di intimità. È un periodo davvero affascinante. Vi state già accoccolando sul divano mentre leggete e immaginate la scena vero?

E no, Papa Francesco ci chiama! E ci invita, con il mese missionario straordinario che ha indetto per ottobre 2019, a riscoprirci missionari. Il Papa ci ha detto che desidererebbe che questo mese sia per ciascuno di noi un'occasione unica per uscire fuori, per andare, per intraprendere un nuovo viaggio.

Ci invita a partire, a prendere il largo proponendoci un tema molto interessante: Battezzati e inviati, la Chiesa di Cristo nel mondo. "Quello della missione – spiega il Papa – è il compito primo della Chiesa, costituiamoci in uno "stato permanente di missione." L'in-

vio per la missione è una chiamata insita nel battesimo ed è proprio di tutti i battezzati. Come non sentirci quindi, chiamati in causa, stimolati e spinti a riscoprire la nostra missione personale?

In molti mi hanno chiesto come mai il Papa abbia scelto questa parola "straordinario". Io la intendo come nuovo, intenso, appassionato, fuori dalle righe, insolito, unico, da cogliere



## Battezzati e inviati

Mese missionario straordinario  
Ottobre 2019



[www.missio.ch](http://www.missio.ch) - [www.battezzatieinviati.ch](http://www.battezzatieinviati.ch) - PC 17-1220-9



e da vivere sul serio. Tutti siamo straordinari, unici e irripetibili, ma spesso sprofondiamo nel più totale conformismo, non riusciamo a portare nel mondo quel dono specifico che ci appartiene. Il prossimo ottobre proviamo a buttare dalla finestra ogni routine ripetitiva e noiosa o stravolgerla e renderla interessante per la nostra vita. Lanciamoci in una nuova avventura, quella di essere davvero missionari, cioè portatori di bellezza, di speranza, di gioia, di quell'amore che ogni giorno riceviamo in dono da Dio e che molti cercano senza trovare. Lasciamoci sorprendere dallo Spirito che soffia e riconosciamo che siamo stati inviati. C'è Qualcuno che ci manda, ci invia: è nostro Signore. Lui ci affida una missione che consiste in questo venir fuori da noi stessi per andare incontro alla gente e abitare insieme a essa

con un volto nuovo gli ambienti anonimi delle nostre città.

Portiamo, in autunno, una ventata di primavera. Facciamo delle nostre piazze luoghi di incontro, per raccontarci la gioia di stare insieme e di prenderci cura gli uni degli altri. E non dimentichiamo che il mondo intero vive questo mese missionario straordinario insieme a noi con la stessa preghiera recitata in tutto il mondo, un inno comune e tante iniziative ricche di gioia.

*Chiara Gerosa*

Se volete saperne di più su che cosa la Svizzera e il resto del mondo stanno preparando, eccovi due link da consultare, con tante interessanti proposte che potete fare vostre andando alla scoperta della "mia personale missione".

<http://www.october2019.va/it.html>

<https://getauftundgesandt.ch/it/battezzati-e-inviati/>

# Ci siamo fidati di lui e siamo partiti

---

Dio  
agisce nella vita dell'uomo  
e ha il potere di cambiarne il cuore  
e una volontà su ciascuno di noi.

---



Siamo Francesco ed Ester, sposati dal 2009, da un anno missionari in Mozambico. La nostra era una vita piena di comodità, con successi in ambito lavorativo e nella vita privata, vivendo un matrimonio felice, tranquillo e borghese.

Il Signore ha voluto stravolgere la nostra vita appagante attraverso il nostro profondo desiderio di incontrarci con quel Dio di cui tanto ci hanno parlato la Chiesa e le nostre famiglie: un Dio che agisce nella vita dell'uomo e ha il potere di cambiarne il cuore.

Come il Signore avrebbe potuto cambiare una vita

borghese, soddisfacente, ricca di denaro come di affetti, dei cuori duri ed egoisti, incapaci di donarsi e di amare?

Bè, ha fatto tutto Lui. Noi avevamo solo un profondo desiderio: poterci convertire seriamente nella forma in cui il Signore avrebbe voluto. Così, attraverso il carisma del Cammino Neocatecumenale, abbiamo dato il nostro sì, dando la disponibilità al Signore di prendere in mano la nostra vita.

Non è cosa semplice e certa partire, ma il Signore ci ha aperto tutte le "porte" e in poco tempo ci siamo trovati come famiglia in missione in Africa. "Non portate denaro, né borsa, né due tuniche e predicate che il regno dei cieli è vicino" (Mt 10, 7-10).

Così la Chiesa ci ha inviato e ci chiama a vivere il Vangelo. Impossibile con le nostre forze ma sperimentiamo ogni giorno la provvidenza di Dio, vivendo nella precarietà, che ci fortifica nella fede.

Siamo felici perché vediamo il Signore nella nostra vita e il suo amore.

*Ester e Francesco Benincasa*

# La tenerezza del volto di Dio

---

Essere espressione della tenerezza  
del volto di Dio padre e madre,  
che si occupa  
di tutti i suoi figli.

---

Nel battesimo siamo diventati missionari, cioè partecipi della stessa missione di Gesù. È un mandato affidato a tutta la Chiesa, che è nella sua essenza missionaria. È la Missio Dei, poiché è Dio stesso che l'ha voluta così. Noi viviamo questa Buona Notizia in mezzo ai nostri fratelli iracheni rifugiati in Turchia: siamo a Kirehir, Vicariato Apostolico dell'Anatolia.

Nel 2016, a seguito della richiesta di mons. Paolo Bizzeti sj, con due Piccole Sorelle abbiamo abitato per tre mesi a Uçhisar, in Cappadocia. Il nostro obiettivo era essere presenti e sostenere i profughi cristiani che, nelle diverse zone dell'Anatolia, aspettavano di lasciare la Turchia. Desideravamo farci vicine ai cristiani costretti all'esilio e contemporaneamente costituire una piccola comunità





intercongregazionale, cioè di suore appartenenti a Istituti diversi. Abbiamo vissuto insieme in un clima fraterno e questo con sorpresa anche per noi, dal momento che non ci conoscevamo e che ciascuna di noi è rimasta legata alla propria Famiglia spirituale.

Durante questi mesi siamo andate in quattro città della Cappadocia, dove abbiamo incontrato molte famiglie. Si calcola che il numero dei cristiani iracheni presenti in Turchia sia circa 40.000, la maggior parte di essi si trova in Cappadocia. L'esperienza è stata positiva e apprezzata, e così i nostri Istituti (le Missionarie Francescane del Verbo Incarnato e le Piccole Sorelle di Charles de Foucauld) hanno deciso di rinnovarla per un anno.

Abbiamo scelto di abitare a Kirehir, città con un'alta presenza di profughi iracheni, e abbiamo dato avvio ad un servizio di accompagnamento a 170 famiglie, appartenenti a diverse confessioni cristiane (caldei, cattolici, siriaci ortodossi ecc). Questi profughi vivono sotto la protezione internazionale e aspettano di essere sistemati in un'altra nazione. Tuttavia essere ri-ubicati non è cosa facile né veloce: alcune famiglie sono in Turchia da 3-6 anni. Sono in attesa di andare in Australia, Canada, Stati Uniti, Europa, dove, alcuni, hanno già famiglia. Non vogliono tornare

nella loro terra, dalla quale sono stati sradicati brutalmente; ne hanno anche troppa paura. Visitiamo le famiglie, che sosteniamo nella speranza e aiutiamo in un inserimento non certo facile, prive come sono di ogni sostegno pratico e spirituale.

Abbiamo coinvolto alcuni di loro per dare lezioni di turco, arabo e inglese, e organizzare attività con i giovani e con i bambini. Non avendo un luogo dove incontrarci, ci troviamo nelle case, mentre le attività e i giochi si fanno in una palestra che affittiamo.

Non abbiamo una chiesa dove pregare e non c'è la Messa. Ogni tanto da Istanbul viene un prete che passa da una città all'altra; occasionalmente il vescovo oppure qualche frate. Quando arrivano, con gioia ci troviamo per celebrare la Messa nelle case.

Come comunità siamo rimaste insieme fino a dicembre 2018. Le Piccole Sorelle poi hanno lasciato; al loro posto verranno le suore Missionarie Comboniane.

Viviamo davvero la nostra missione di battezzati e inviati in sinergia con la Chiesa universale.

*suor Diva*

# Premessa per essere inviati

---

Nel battesimo, le risposte alle domande del cuore capaci di sostenerci nella vita per comprendere la propria vocazione.

---

Natalie ha 32 anni, abita a Friburgo con il suo fidanzato. Insegna francese e ama molto il contatto con i suoi studenti adolescenti e spesso si ritrova con loro per discutere delle domande di senso che li abitano. Natalie ha scelto di essere battezzata nella notte di Pasqua di quest'anno.

## Come hai conosciuto Cristo?

Sono nata in una famiglia profondamente cristiana e praticante della Chiesa riformata. Quando ero bambina, Gesù faceva parte della mia quotidianità. Ma con l'adolescenza, sono emerse in me domande più esistenziali e complesse che mi hanno spronato a cercare la mia propria via. Per

una decina d'anni ho esplorato percorsi filosofici, psicanalitici e mistici molto diversi. Lungo la strada, ho vissuto esperienze meravigliose e incontrato alcune persone splendide... ma non sono mai riuscita a trovare un luogo spirituale dove stabilirmi definitivamente.

Questa "inquietudine" (in realtà dettata da una ricerca di perfezione in ciò che incontro) mi ha portata a fare "zapping". Capivo che un impegno spirituale non era come fare zapping o fare shopping ma non arrivavo a trovare la risposta. Il percorso è stato lungo, ma non me ne pento: il desiderio dell'anima in cerca di Dio non deve tollerare nessun compromesso e per me deve rima-





nere sempre in una ricerca radicale di autenticità. Un giorno ho chiesto di fare un ritiro dalle suore Orsoline di Friburgo. Come molti miei coetanei, avevo esplorato le bellezze spirituali di molte religioni ma non quelle della tradizione cristiana. Ed è proprio in un percorso con queste suore della famiglia ignaziana che ho ritrovato davvero Cristo.

**Quali sono i passi che ti hanno portato al battesimo?**

Ho fatto diversi ritiri, poi ho scelto di passare un anno nella comunità delle Orsoline di Sainte-Agnès per approfondire la mia esperienza con

Dio. La comunità offre infatti questa possibilità alle giovani donne. Durante quest'anno mi sono radicata in una relazione dinamica e sempre più personale con Cristo. Sentivo che dovevo trovare una eco alla mia esperienza interiore, qualcuno che "rispondesse" a ciò che vivevo. Interessandomi alla tradizione della Chiesa, ho scoperto delle parole di una ricchezza, di una bellezza e coerenza incredibili. Al termine di quest'anno dalle Orsoline, ho preso la decisione di entrare nella Chiesa cattolica. Sento sempre in me un grande bisogno di contemplazione, accentuato anche dall'agitazione del mondo folle in cui viviamo.

*Natalie (intervista di Chiara Gerosa)*



# Strumenti dell'amore di Dio

---

## Strumenti dell'amore di Dio nella vita quotidiana della famiglia e al di fuori di essa per diventare testimoni del battesimo.

---

La sollecitazione a scrivere questa riflessione sulla nostra esperienza di genitori, in relazione al nostro modo di vivere la Missione di Cristiani e in particolare il Sacramento del Battesimo, ci è giunta proprio in concomitanza con il weekend formativo organizzato dalla Pastorale familiare diocesana a Camperio. Le parole rivolteci dal Vescovo e la compagnia di tante famiglie amiche e dei sacerdoti, hanno dato un colore speciale alle parole che seguono. Il Vescovo ha esordito la sua relazione ricordando che i seguaci di Cristo, prima di essere chiamati cristiani, venivano designati come "Quelli della Via". È seguita una riflessione sulle caratteristiche di questa "Via" che si prospetta come un percorso tracciato, sicuro, che promette un di più: un cammino ispirato dallo Spirito Santo che ci guida nella perenne ricerca del bene, liberandoci passo passo dalle paure e dagli ostacoli che ci separano dalla libertà di amare incondizionatamente come noi siamo amati. Immaginiamo che fosse proprio la speranza accesa nei nostri cuori dall'intuizione dell'esistenza di un cammino sicuro che, tre anni fa, ci ha spinti a chiedere il battesimo per nostro figlio Giulio. Se dobbiamo essere sinceri, nel momento in cui l'abbiamo chiesto non eravamo pienamente consapevoli

della sua portata. Grazie al confronto con il sacerdote che ci seguiva nel nostro cammino spirituale abbiamo però individuato una certezza: se c'è un bene che desideriamo per Giulio è di poter fare esperienza dell'essere figlio di un Padre il cui amore trascende i nostri limiti umani, soprattutto dal momento che noi stessi abbiamo potuto fare esperienza di questo amore. In questo il nostro vissuto si distingue leggermente: mentre Mattia ha conosciuto la fede da bambino, Lorenza è arrivata alla fede dopo un lungo cammino di conversione all'età di 28 anni. La scoperta della presenza di Dio nella sua vita – proprio quel Dio che si ostinava a cercare di allontanare – è stata la prima presa di consapevolezza dell'essere completamente avvolta in un bene così immenso da poter sciogliere qualsiasi dubbio, paura, incertezza. Il matrimonio ha poi costituito un altro segno molto potente dell'amore di Dio per noi, riconoscibile anche nel semplice fatto di avere ricevuto in dono uno sposo/una sposa che ci accompagni nel nostro cammino verso di Lui. Non sono mancati i momenti di sconforto, pensiamo soprattutto ai diversi aborti spontanei con cui siamo stati confrontati, ma paradossalmente queste sono state le esperienze in cui il Suo amore si



è fatto più vicino, più concreto, quasi tangibile e perfettamente riconoscibile nello sguardo dell'altro. Proseguendo nel nostro cammino ci rendiamo sempre più conto che la prima missione per noi è proprio questa: di essere strumento dell'amore di Dio sia nella famiglia che al di fuori di essa, un compito tutt'altro che facile! Al di là di qualsiasi servizio alla comunità o alla Chiesa, stiamo cercando di imparare a vivere fino in fondo l'amore che

Dio ci dona nel nostro piccolo quotidiano, in modo da poterlo poi testimoniare ad altri senza il bisogno di compiere grandi gesti. E naturalmente i primi "altri" a cui speriamo che l'amore di Dio possa giungere sono Giulio e la sua sorellina in arrivo.

*Lorenza e Mattia Rusconi*

# Battezzati e inviati

---

Ogni luogo di vita  
ogni ambiente nel quale ci troviamo  
diventa destinatario  
dell'annuncio.

---



María Laura e Sebastiano con père Yves, responsabile locale del progetto

Sotto il sole cocente del deserto di Giuda si avanza a piccoli e costanti passi, fino a quando all'orizzonte si scroge l'acqua del Giordano, ora rigagnolo paludoso, che hai tempi di Gesù scorreva maestoso verso il Mar Morto. Come le folle che un tempo si accalcavano sulle rive per

ascoltare Giovanni Battista, anche noi ci siamo seduti a meditare sulle rive di quel fiume ricco di significato. Il battesimo: l'inizio di un nuovo cammino, rinnova l'uomo, purifica e disseta la sua anima come acqua nel deserto. Decidere di vivere il battesimo, ricevuto quando eravamo ancora in



fasce, significa per noi accogliere la proposta del Vangelo, sentirsi parte di una grande famiglia, mettere in pratica i valori di comunità e fratellanza, riporre fiducia e speranza nell'uomo, che può essere fatto nuovo. Il dono del battesimo fa parte per noi di un disegno più grande, di cui la nostra prossima partenza sarà solo uno dei tanti tasselli. Pensando all'esperienza presso le missionarie della Carità a Calcutta (campo di lavoro con la Sezione Scout Tre Pini di Massagno), percependo ancora lo spirito di Madre Teresa nell'aria, torna alla mente e prende significato una parola ricorrente della Santa: rinnovazione. Ora che ci stiamo preparando per la partenza, sentiamo finalmente questo impulso a rinnovarci; non solo per il cambiamento che stiamo per vivere in termini fisici, ma soprattutto nello spirito. Così come stiamo cercando di tenere l'essenziale e sbarazzarci di cose futili accumulate nel corso degli anni, anche dentro di noi sentiamo la necessità di fare lo stesso, in una sorta di nuovo battesimo. Le motivazioni che ci spingono a partire per quest'esperienza sono molteplici, ma anche in questo caso, Madre Teresa ci ispira rendendoci "come una matita nelle mani di Dio". C'è la tendenza a credere di bastare a se stessi, di decidere del proprio futuro, di pianificare ogni cosa e questo dovrebbe frenarci dal partire, consci delle

mille incongnite a cui andiamo incontro. Tuttavia attraverso il battesimo abbiamo deciso di uscire da questa logica individualista e porre fiducia in un disegno più grande, in cui noi siamo matite nelle mani di qualcuno più grande di noi, che ci trasforma in strumenti capaci di moltiplicare il suo amore.

Viviamo la possibilità di partire come un grande dono e privilegio di svolgere un cammino personale di crescita, far partecipare un popolo sofferente della nostra esperienza di vita di coppia cristiana mettendoci a loro disposizione, condividendo le fatiche, le delusioni, le ingiustizie, ma anche le gioie e i doni di un popolo ricco di umanità. Abbiamo tanta voglia di camminare sotto il sole a fianco di questi uomini, che ripetutamente sono caduti e ogni volta si rialzano, faticano e sempre sono alla ricerca dell'acqua fonte di vita, di un messaggio nuovo, di una Terra promessa. Sarà un tempo di fatica sì, ma anche una grande opportunità per cambiare prospettiva, ricaricarsi, ricentrare la nostra vita sull'essenziale ... siamo sicuri che la pazienza e la stanchezza del cammino verranno ripagati, così, colmi di speranza, ripartiamo dalle rive del Giordano con una nuova energia.

*Maria Laura e Sebastiano Pron*

# Appuntamenti

## 1 ottobre: Celebrazione di apertura

Il Mese Missionario Straordinario si apre con una liturgia il 1° ottobre a Riva San Vitale nel primo battistero della Svizzera. Saranno presenti alcuni rappresentanti della Chiesa in Svizzera per sottolineare la dimensione nazionale.

## Alla riscoperta del battesimo

Il momento in cui saremo invitati a riscoprire il battesimo si terrà in tre luoghi e in momenti diversi.

11 ottobre (venerdì) ore 20.00	Riva San Vitale	Battistero
12 ottobre (sabato) ore 17.30	Biasca	Chiesa di San Carlo
13 ottobre (domenica) ore 16.00	Muralto	Collegiata S. Vittore

## 20 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

Al centro del mese missionario, la giornata ci invita alla condivisione con le diocesi bisognose nel mondo, oltre che a scoprire la ricchezza di espressione di fede dei cristiani di tutto il mondo.



## **Veglia missionaria**

**25 ottobre ore 20.00 a:**

- Mendrisio            chiesa dei santi Cosma e Damiano
- Breganzona        chiesa della Trasfigurazione del Signore
- Arbedo              chiesa dell'Assunta
- Biasca              chiesa di San Carlo
- Gordola            chiesa di Sant'Antonio abate

Durante la Veglia ascolteremo il messaggio del vescovo Valerio e una testimonianza della coppia che partirà proprio ad ottobre per il progetto diocesano ad Haiti.

## **Cammino di formazione missionaria**

16 novembre ore 14.30 al Centro San Giuseppe si svolgerà il primo incontro che vuole dare seguito al motto "Battezzati e inviati" con un cammino di formazione missionario per giovani e famiglie al servizio di Cristo. L'obiettivo è di animare e preparare famiglie e giovani durante alcuni fine settimana, per un servizio a chi è nel bisogno.



Incontro  
con un bambino  
migrante.  
Una storia vera.

L'Assemblea Genitori di Porza vi invita alla  
presentazione del libro di

**NICOLÒ GOVONI**  
**SE FOSSE**  
**TUO FIGLIO**

**4 ottobre 2019**

**ore 20.30**

**Sala "Clay Regazzoni"**  
**Piazza Soldati**  
**Porza**

**GAB**

CH - 6901 Lugano

